Exibart.com
23 aprile 2012 delle ore 23:07

Scadono oggi i dieci giorni con cui il MAXXI deve organizzare la difesa anti commissariamento. Mentre domani la Consulta Arte Roma viene ricevuta al Mibac

Pio Baldi

Scadono oggi i dieci giorni con cui il MAXXI deve produrre le controprove che ne evitino il commissariamento annunciato dal Ministero dei Beni Culturali venerdì 14 aprile. Se il museo romano riuscirà a dimostrare che non ha prodotto nessun buco, ma che gli occorrono i soldi promessi, potrà approvare il bilancio 2012 e tutto tornerà come prima, come nella migliore tradizione della commedia dell'arte nostrana. Nonostante il palpabile nervosismo che si respira a via Guido Reni, al museo non arriverà né Mario Resca, né Antonella Pasqua Recchia, né Carlo Fuortes (il primo ad essere contattato come papabile commissario), né nessun altro. Perché, se un effetto l'ha avuto l'incauta mossa del Mibac, è stato decisamente contrario alle intenzioni. Che nessuno tocchi Baldi, insomma! Attorno al quale, e a tutto il museo, si è stretto un cordone sanitario grande più o meno quanto il MAXXI stesso. Nel frattempo però altre cose vanno avanti. Martedì, alle ore 9, una delegazione della Consulta Arte Roma sarà ricevuta al Mibac dal sottosegretario Roberto Cecchi, delegato dal ministro Lorenzo Ornaghi per ascoltare quello che ha da dire l'organismo romano. Una vittoria? Sì e no. Sì perché qualcosa si muove e almeno il ministro pare (o fa finta di) preoccuparsi di dare qualche risposta. No, perché neanche stavolta Ornaghi smentisce il paludamento tipicamente democristiano che informa le sue mosse. Tra i pezzi grossi del Mibac, come il segretario generale Recchia, l'ex sottosegretario Salvo Nastasi, tuttora potente sia pure nel ruolo più marginale di Direttore generale per lo Spettacolo dal vivo e il prossimo disoccupato eccellente Mario Resca, l'architetto Roberto Cecchi appare la figura meno esperta della materia e più debole. Meno influente e quindi buono per incontrare un organismo che ha già chiesto che Ornaghi si confronti pubblicamente con la comunità dell'arte e dietro il quale probabilmente si agitano gli "irriducibili movimentisti" di Occupiamoci di Contemporaneo, associazione che senza peli sulla lingua ha chiesto direttamente le dimissioni di Ornaghi. Giornata importante, quindi, quella di oggi, che apre una settimana particolarmente hot. Mentre noi di Exibart non azzereremo il nostro orologio che compare in homepage fino a che Monti e Ornaghi in persona non si decideranno ad incontrare AMACI e la Consulta Arte Roma.